

« LAVORO »
USCIRA' COME BOLLETTINO
STRAORDINARIO PER TUTTA
LA DURATA DELL'ASTENSIONE
DAL LAVORO

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 63.521 61.468 67.845
ABBONAMENTI: Un anno . . . L. 3.750
Un semestre 1.900
Un trimestre 1.000

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITÀ: per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Giornali L. 70 - R. 100
Speciali L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologi L. 70 - Pubblicità L. 100
L. 100 per ogni riga pubblicitaria - Pubblicità L. 100 - R. 100
CITA IN ITALIA (S.P.A.) Via del Parlamento, 9, Roma - Telef. 61.972 68.964

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

MERCOLEDÌ 14 LUGLIO 1948

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

ANNO XXV (Nuova serie) N. 165



NELLA DELITTUOSA ATMOSFERA DI PROVOCAZIONE CREATA DA DE GASPERI E SCELBA

CRIMINALE ATTENTATO CONTRO TOGLIATTI

Togliatti ferito gravemente da quattro colpi - Sciopero generale a Roma e Torino

VIA IL GOVERNO DELLA GUERRA CIVILE!

Oggi poco prima di mezzogiorno mentre il compagno Togliatti usciva da Montecitorio è stato fatto segno a quattro colpi di pistola.

Il feritore, che è lo studente Polante, veniva immediatamente catturato dai carabinieri di servizio, mentre il ferito veniva subito trasportato al pronto soccorso della Camera dei Deputati.

Al Senato la notizia è stata data dal senatore Alberti che presiede la seduta, mentre parlava il compagno Terracini. La seduta è stata subito sospesa, come è stata sospesa alla Camera dei Deputati.

La Direzione del P.C.I. si è riunita d'urgenza. Il compagno Togliatti aveva assistito alla Seduta della Camera, dove si erano svolte interrogazioni.

Poco dopo le ore 11,30 il compagno Togliatti è uscito dall'aula e quindi dal palazzo di Montecitorio dalla porta di via della Missione, che è sul fianco sinistro del palazzo. Appena scesi i pochi gradini della porta egli aveva svoltato a sinistra verso piazza Montecitorio. Dalla parte opposta della strada si è allora staccata una persona la quale si è posta di fianco al compagno Togliatti e accostandogli gli ha sparato quattro colpi di rivoltella.

Il compagno Togliatti è stato trasportato al Policlinico dove gli è stata praticata la trasfusione del sangue: 50 persone si sono offerte per la trasfusione mentre da ogni fabbrica e cantiere seguivano a giungere le offerte di volontari.

Alle ore 13,15 il compagno Togliatti è stato trasportato in sala operatoria.

La notizia del criminale attentato al compagno Togliatti, fulmineamente diffusasi ha suscitato enorme indignazione. A Roma, Torino, Milano, in tutte le fabbriche i lavoratori hanno sospeso il lavoro.

Telegrammi alla C.G.I.L. richiedono lo sciopero generale.

L'Esecutivo della C.G.I.L. è riunito per deliberare.



Un lasciapassare d. c. all'attentatore

Secondo notizie raccolte a Montecitorio l'attentatore è un siciliano, tale Ballante da Randazzo, il quale ha assistito ieri alla seduta della Camera con biglietto fornitogli da un deputato siciliano di cui si ignora ancora il nome.

Si conferma che egli ha 25 anni e che è studente universitario. Nel suo primo interrogatorio l'attentatore ha dichiarato che da parecchio tempo divideva di commettere l'attentato.

L'attentatore era entrato alla Camera munito di un lasciapassare rilasciato dal deputato democristiano Tornatore.

Secondo ulteriori notizie raccolte in Questura, l'attentatore è tra i 26 e i 30 anni, si chiama Pallante, porta un vestito blu a righe bianche, scarpe marroni,

L'attentatore

La polizia ha fermato tale Alfonso Caracciolo di 46 anni, giunto 5 giorni fa da Lentini (Siracusa), dove si era recato in licenza insieme col Pallante.

Il Caracciolo, che è un impiegato del Ministero dell'Africa italiana aveva presentato il Pallante alla famiglia De Crescenzi abitante in Via del Macao, 6, per farvelo alloggiare.

Il Caracciolo abita in Via del Macao, 3.

Antonio Pallante di Carmine, studente universitario del 4. anno di legge, nato il 3 agosto 1923 a Bagnoli Iripino, residente a Bronte (Catania). E' stato corrispondente

del giornale «Il Tribuno del Popolo», del «Buonsenso» e «L'Ora del Popolo».

Nel 1946 faceva parte del Partito liberale ma dopo — a quanto ha dichiarato alla polizia — si è dimesso e attualmente non fa parte di nessun partito.

Ha dichiarato di aver agito da solo e per propria iniziativa.

Il Capo dell'Ufficio Polizi della Questura ha fatto però delle riserve.

Mentre in tutta Roma si manifesta l'esecrazione per l'orrendo attentato, la Celere ha iniziato una serie di azioni intimidatorie contro i capannelli che si formano spontaneamente nelle strade.

Tenendo le reazioni della cittadinanza, il Questore ha disposto di un notevole numero di autobluoni e mezzi corazzati celeri davanti all'edificio della Questura Centrale.

Da Piazza Colonna viene segnalato l'ignobile comportamento dei militi della Celere i quali hanno tentato di disperdere con la violenza i gruppi di persone che commentavano l'accaduto.

Anche da altri quartieri della città vengono segnalate analoghe provocazioni.

Due autobluoni e un reparto

della Celere, armati in tenuta di guerra, sono arrivati alla Questura per presidiarla.

Pattuglie di Polizia e carabinieri stanno uscendo per perlustrare la città.

La notizia dell'attentato ha provocato grandissimo fermento in tutta la città; grande folla che si trovava al centro si è riversata in piazza Colonna per raggiungere Montecitorio e manifestare la sua indignazione e la sua collera contro il governo.

La Celere ha caricato i manifestanti. Tre fotografi americani che tentavano di riprendere le cariche sono stati fermati e trattiene presso la Questura Centrale.

Uguale proibizione vigeva per tutti coloro, giornalisti e fotografi, che cercano di avvicinare lo attentatore.

I Vigili del Fuoco di Via Genova intanto si sono offerti per la trasfusione del sangue necessaria all'intervento operatorio da praticarsi al compagno Togliatti.

Gruppi di lavoratori stazionano dinanzi a «l'Unità» commentando il grave avvenimento.

L'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha diramato il seguente comunicato:

In una riunione dei ministri convocata alla Camera alle ore 12,15, il Presidente del Consiglio ha informato i presenti sulla visita da lui fatta a nome del Governo alla vittima del criminale attentato, che suscita l'orrore e l'indignazione di tutti gli italiani. Egli ha aggiunto che l'attentato è stato immediatamente fatto in arresto. Il Governo esprime di conseguenza la speranza e fa voti che l'on. Togliatti, superando le conseguenze dell'esecrando attentato, possa rapidamente recuperare la sua salute.

L'on. Lucifero ha fatto a Montecitorio le seguenti dichiarazioni:

«Si tratta di un inqualificabile e riprovevole gesto, ed è un attentato oltre che all'umanità, alle libertà democratiche del nostro paese».

L'arrestato è tuttora alla presenza del Questore nella stanza di quest'ultimo. E' stato proibito ai fotografi di fotografare.

L'augurio dei lavoratori

Il personale tutto dello stabilimento tipografico dell'«Unità» elevando la sua sdegnosa protesta per il vile attentato, formula, in unione a tutti i lavoratori italiani, il fervido augurio per la salvezza della vita del compagno Togliatti.

Togliatti operato

Ore 13: L'on. prof. Mario Ceravolo, specialista fisiologo, che ha visitato il compagno Togliatti subito dopo l'attentato, ha emesso il seguente referto medico: «Stato generale molto depresso, stato di collasso, polso bradicardico (costituzionalmente) ma regolare, tre ferite di cui la più grave è quella che interessa la regione laterale toracica di sinistra al livello del seno pleurico tra la scapola anteriore e l'ascella posteriore. Non vi è pneumotorace spontaneo né emotico, non vi è versamento pericardico per cui si esclude che il polmone possa essere stato lacerato».

Le altre due ferite, che si trovano nella regione posteriore, non sono state esplorate e visitate per evitare traumi. Sono state praticate iniezioni di efrina e di adrenalina. Condizioni preoccupanti, prognosi riservata».

Ore 14 — Le trasfusioni di sangue hanno elevato la pressione del compagno Togliatti da 70 a 94. Si è reso quindi possibile l'inizio dell'intervento chirurgico.

L'intervento chirurgico è terminato alle 14,10.

Sono risultate tre ferite: una di striscio al collo, senza importanza, la seconda all'emitorace sinistro. La pallottola, dopo avere spezzato una costola, è penetrata nell'intercavo del polmone sinistro. Non sono stati lesi grossi vasi. Esiste un emotorace sinistro.

Il terzo proiettile ha colpito le pareti addominali. Tuttavia la ferita è risultata superficiale e non penetrante nella cavità peritoneale.

Si sono operate molte trasfusioni. Il polso è buono. Tutte le pallottole sono state estratte. La prognosi è sempre riservata.

L'accusa del P. S. I.

In un suo comunicato la Direzione del P.S.I. riunitasi d'urgenza insieme ai gruppi parlamentari accusa il governo di essere il responsabile del criminale attentato.

LA RIVALUTAZIONE ACLI STATALI

La C.G.I.L. prende posizione e smentisce i falsi del governo

La segreteria confederale ha deciso di portare il problema degli statali in Parlamento

Ieri sera, il sottosegretario al Tesoro Malvestiti ha ricevuto una commissione dei dipendenti pubblici (statali, scuola, postelegrafonici, enti locali, ecc.) accompagnati dai segretari generali della C.G.I.L. (compagni Bitossi e Santi). Il sottosegretario ha dato lettura del comunicato del biennio consiglio dei ministri con il quale si respingono le richieste riguardanti l'equilibratura e la rivalutazione degli stipendi e dei salari dei dipendenti statali. Nel comunicato sono messe in evidenza percentuali di rivalutazione che non sono affatto indicative e che, al contrario, tendono a ridurre i redditi, al solo stipendio base che nella media oscilla sulle 12.000 mensili con delle punte per i gradi più bassi inferiori alle 7.000 lire mensili. D'altra parte, dal testo stesso del comunicato è possibile rilevare la vera percentuale di rivalutazione richiesta dai dipendenti statali: 450 miliardi di lire per il personale statale escludendo le amministrazioni autonome delle FF.SS. delle Poste.

Nella realtà, le amministrazioni autonome sono tutte comprese nell'ente predetto. Di fatto quindi la percentuale di aumento richiesta dalle organizzazioni rispetto all'onere complessivo delle retribuzioni si riduce a circa il 30%.

La segreteria della C.G.I.L. ha deciso di far portare la questione in Parlamento affinché sui problemi degli statali si possa svolgere un ampio e pubblico dibattito. Nel frattempo essa invita i lavoratori dello Stato a mandare compatti e fiduciosi nelle loro organizzazioni ed invia le

La Direzione del Partito Comunista italiano si è riunita d'urgenza.

La Direzione del P.C.I. ha lanciato il seguente appello:

ITALIANI!

La campagna sfrenata di odio e di violenza, ispirata e diretta dal governo per colpire gli uomini e i partiti del lavoro, gli uomini della

democrazia che per vent'anni hanno guidato la lotta contro la tirannide fascista e contro il tedesco invasore, ha armato la mano assassina dei sicari contro Palmiro Togliatti.

Dopo le stragi di Sicilia, dopo gli assassini di lavoratori, dal Veneto alle Puglie, dopo una lunga serie di violenze e di sopraffazioni, l'attentato contro il Capo del Partito comunista rivela il proposito di colpire mortalmente la democrazia e la libertà del popolo italiano.

La libertà si difende! ITALIANI. LAVORATORI!

Il sicario è l'esecutore di un delitto scaturito dalla atmosfera politica di provocazioni e di violenze deliberatamente creata dal governo De Gasperi-Sclba, dal governo della guerra civile.

Si levi in tutto il Paese la indignata protesta dei lavoratori e di tutti gli uomini liberi.

Per la pace interna, per la libertà repubblicana, per la libertà dei cittadini: DIMISSIONI DEL GOVERNO DELLA DISCORDIA E DELL'AMERICA. DEI GOVERNO DELLA GUERRA CIVILE!

La Direzione del Partito Comunista Italiano

La Federazione romana del P.C.I. comunica:

Tutti i Segretari di Sezione sono convocati in Federazione per le ore 20.

IL CODICE FASCISTA RIESUMATO DA SCLBA

Sindacalisti arrestati per "istigazione all'odio di classe,"

I due organizzatori contadini protestavano contro l'aggressione subita dal sen. Meacci da parte degli agrari

VITERBO, 13. — Nel quadro della grande lotta dei mezzadri in corso nelle campagne d'Italia, uno inaudito intervento provocatorio della polizia è stato oggi effettuato a Castiglione in Teverina, in provincia di Viterbo, dove giorni fa numerosi dirigenti sindacali, fra cui il compagno Senatore Meacci, furono brutalmente aggrediti e malmenati da squadre di neofascisti al comando degli agrari locali, imbestialiti per la decisione con cui i lavoratori conducono la lotta nella lotta dei mezzadri.

Ingeniti forze di polizia erano state scaglionate in tutte le strade di accesso al paese, per compiere accurate verifiche agli automezzi, per chiedere documenti ai contadini che tornavano dai campi, per fermare le biciclette senza catenarianti, tutto come se si trattasse di scoprire e impedire un convegno clandestino di terroristi.

Al termine di un convegno sindacale, nel quale gli intervenuti avevano elevato la loro vibrata protesta contro gli aggressori e le autorità di polizia che li lasciano impuniti, il Segretario provinciale della Federterra e il Segretario del Sindacato dei mezzadri, compagni Bendotti e Falesiedi, sono stati feriti.

La lotta per la rivalutazione

La CGIL accetta di iniziare le trattative

Lo sciopero dei gassisti continua

La Segreteria della CGIL ha accettato di incontrarsi oggi con la Confindustria per l'esame delle questioni relative alla rivalutazione salariale, al raddoppio degli assegni familiari e alla disoccupazione.

La Segreteria confederale ha comunicato tale sua accettazione con una lettera inviata ieri sera all'organizzazione industriale. Contemporaneamente la Confindustria comunicava che «non essendo pervenuta fino a tarda ora alcuna risposta della CGIL, circa la cessazione delle agitazioni in corso», la riunione che essa stessa aveva proposto non avrebbe più avuto luogo.

Alla CGIL si notava ieri sera che le agitazioni in corso dei gassisti e dei petrolieri riguardavano i pesanti rivenditori limitati alle due categorie e non possono quindi influire sui rapporti interconfederali. Alla CGIL si esprimeva perciò la fiducia che l'incontro possa essere effettuato.

LA C.d.L. HA ORDINATO A TUTTE LE CATEGORIE LA IMMEDIATA ASTENSIONE DAL LAVORO.

Avanti!

QUOTIDIANO DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

ABBONAMENTI
Anno lire 3.750 - Semestre 1.900 - Trimestre 1.000
Anno sostenitore lire 5.000 - Estero lire 5.500
C.C. postale 1/8436 UN NUMERO 15 LIRE

Mercoledì 14 luglio 1948
Anno LII - Nuova Serie - N. 165

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, RIVENDITA:
Roma - Via IV Novembre, 149 - Roma
Telefoni: 67.121, 67.123, 681.686, 68.521
PUBBLICITÀ S.P.A., via Parlamento, 9 - Tel. 68.964 - 61.572

L'attentatore era corrispondente di un giornale democristiano, è entrato a Montecitorio con un permesso chiesto da un deputato democristiano. Significa che in Sicilia non si cercano le armi in casa dei democristiani.

L'ATTO D'ACCUSA DEI SOCIALISTI DOPO L'ATTENTATO A TOGLIATTI

IL GOVERNO E' RESPONSABILE

L'attentatore lo studente Antonio Pallante, corrispondente del "Popolo", da Catania e già corrispondente del "Buonsenso" dalla stessa città ha assistito ieri alla seduta con un biglietto fornito dal deputato democristiano Francesco Turnaturi

Il Prof. Caronia dichiara che il ferito è fuori pericolo

LA DICHIARAZIONE del Partito Socialista

La campagna di odio di rancore, di calunnia che ha riprodotto nel Paese una situazione di aggressione sintomatica quale solo ai tempi del fascismo avevamo conosciuto ha avuto la sua manifestazione drammatica che speriamo con tutta la forza del nostro cuore e della nostra coscienza di uomini responsabili non diventi tragica.

Siamo già alla caccia all'uomo, all'assassino freddamente premeditato: chi ricorda le stragi di Torino, le giornate tragiche di Firenze che precedettero e segnarono la via sanguinosa del fascismo ha un giudizio severo ma giusto da formulare: un giudizio di responsabilità morale e politica. Il governo, i partiti al potere hanno reintrodotto un costume che ritenevano definitivamente superato dalla insurrezione popolare, lo stato e le gerarchie socialiste, comunisti nel rango dei «sovrani». Sovversivi, cioè fuori dello stato, cioè potenzialmente fuori legge, così come con obliquità solo inferiore alla scempiaggine affermare un giornale di un partito di governo.

Da questo all'omicidio il passo materiale è lungo, il passo morale è lieve.

Noi affermiamo perciò che una responsabilità esiste ed è la responsabilità di chi si è assunto il compito di scavare un solco, di stabilire quasi una di versità di cittadinanza fra chi sta col governo degenerato in regime e chi sta all'opposizione.

La nostra solidarietà piena, coi compagni comunisti è assoluta e cementata oggi viepiù dalla comune sollecitudine affettuosa verso un Uomo che, legato da vincoli profondi alla classe operaia, ha vissuto tutto il tragico ventennio pagando di persona, dalla strage di Torino al vile attentato di chi è stato l'oggetto.

Questa solidarietà non è solo sentimentale ma si tradurrà nei fatti.

Tutti i socialisti, disciplinati nelle loro organizzazioni, sono

impegnati a mobilitarsi in difesa della libertà: essi sapranno sottrarsi all'impulso di iniziative slegate e irresponsabili.

Tutta l'azione deve essere portata sul terreno politico. Il popolo italiano, anche con la contenuta e controllata fermezza che saprà dare alla sua protesta, dimostrerà che esso non ha bisogno di essere governato da borbonici e da poliziotti, dimostrerà che sono i veri fautori permanenti di disordine nel nostro Paese, che non abbiamo liberato dal fascismo solo per consegnarlo inerte alla delinquenza politica organizzata.

Sappia il governo, sappia la classe dirigente che la strada sulla quale essi vorrebbero trascinare il Paese sarà sbarrata, è già sbarrata dalla ferma, decisa, dura volontà di lotta della classe operaia e di tutto il popolo lavoratore stretto attorno ai suoi partiti e alle sue organizzazioni.

La Direzione del P.S.I. Il gruppo parlamentare del Senato della Repubblica Il gruppo parlamentare della Camera dei Deputati

UN COMUNICATO DEL GOVERNO

L'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio comunica:

«In una riunione di Ministri convocati alla Camera alle 13,15 il Presidente del Consiglio ha informato i presenti sulla visita da lui fatta a nome del Governo al collega vittima del criminale attentato che suscita l'orrore e la indignazione di tutti gli italiani. Egli ha aggiunto che l'attentatore è stato immediatamente tratto in arresto. Il Governo esprime la speranza e fa fervidi voti affinché l'on. Togliatti, superando le conseguenze dell'escandalo attentato, possa rapidamente recuperare la sua salute».



IN SEGUITO ALL'ATTENTATO ALL'ON. TOGLIATTI L'ESECUTIVO DELLA C.G.I.L. convocato per le ore 18

Astensione del lavoro a Roma e Milano

Appena conosciuta la notizia dell'attentato di cui è rimasto vittima l'on. Palmiro Togliatti, la Segreteria della C.G.I.L. ha convocato d'urgenza per le ore 18 in seduta straordinaria il Comitato esecutivo confederale.

Un unico punto è all'ordine del giorno dell'Esecutivo: DIFESA DELLA LIBERTA' DEMOCRATICA.

Tutto lascia prevedere che sarà proclamato lo sciopero generale. A Milano e a Roma intanto le C. d. L. hanno ordinato l'astensione del lavoro.

Milos spavento anche i nazisti

BELGRADO, 13 (A.P.). — L'atto di accusa contro Ljubo Milos è uno dei più tremendi che la storia dei crimini di guerra possa registrare. Egli è accusato di aver personi-

mente partecipato all'uccisione di gran parte dei 200.000 internati distribuiti nei campi di Jasenovac, Lepoglava e Srebrenica.

Durante l'istruttoria Milos avrebbe ammesso che il suo scopo era quello di «liquidare la razza serba».

Fra gli «eliminati» si trovavano anche 30.000 zingari, morti per affamamento, e oltre trecento bambini e mille internati, uccisi alla vigilia del Natale 1941 per una «celebrazione».

IL CONGRESSO INTERNAZIONALE DELLE INDUSTRIE AGRICOLE

PARIGI, 12. — Alla presenza di 1899 delegati di 41 nazioni, si è aperto a Parigi il 7. Congresso internazionale delle industrie agricole. In tale occasione André Mayer, ex presidente del Comitato esecutivo della F.A.O. (Organizzazione per l'Agricoltura e per l'Alimentazione), ha pronunciato un discorso nel quale ha rilevato che più della metà dell'umanità è ora denutrita.

Questa mattina alle 11,40 il compagno Palmiro Togliatti, mentre usciva dalla Camera dei Deputati, per la porticina di via della Missione, in compagnia di un altro deputato comunista, veniva fatto segno a quattro colpi di pistola. Colpito in più parti del corpo, il compagno Togliatti cadeva; il vigliacco attentatore si avvicinava allora al ferito e continuava a sparare altri colpi.

Subito soccorso da alcuni commessi e da altri deputati accorsi al rumore degli spari, il compagno Togliatti veniva trasportato nella infermeria di Montecitorio dove gli venivano apprestate le prime cure dal dottor Lega. Le sue condizioni apparivano abbastanza gravi.

Intanto, l'attentatore veniva immediatamente arrestato dietro segnalazione di alcuni deputati e condotto al Commissariato di Polizia di Trevi-Colonna. Egli è stato subito identificato per lo studente universitario Antonio Pallante, abitante in via Macao 6.

Intanto, dall'infermeria di Montecitorio veniva chiamata un'ambulanza per mezzo della quale si provvedeva al trasporto del compagno Togliatti al Policlinico. Siamo stati i primi a seguire, a

grandissima velocità, l'ambulanza. Da essa, all'arrivo all'ospedale, sono per prime scese le compagne Montagnana e Jotti, seguite da Secchia, Indi, è stata calata la barella. Togliatti appariva pallidissimo, ma calmo. Egli, con un gesto lento, si è accomodato gli occhiali sul naso.

Il chirurgo Valdoni, presente anche il compagno Perrotti, apprestava le prime, urgenti cure, al ferito. Un colpo ha raggiunto l'emitorace sinistro, il cuore però non è stato colpito; sembra che vi sia un forte versamento di sangue nella pleura; il secondo colpo ha raggiunto l'addome. Un altro colpo, esploso mentre il ferito si accasciava al suolo, ha raggiunto la nuca, sfiorandola. Mentre i nostri cronisti ci telefonano, i sanitari hanno già compiuto la terza trasfusione di sangue.

Fra i primi ad accorrere al Policlinico abbiamo notato il compagno Nenni, e poi Terracini, Amendola, Negarville.

Successivamente si sono recati al Policlinico De Gasperi, Bonomi, Lucifero. Il conte Sforza ha inviato il suo segretario particolare Calif.

Il Presidente della Camera, on. Gronchi, che attendeva notizie nell'anticamera della sala operatoria al Policlinico, da lui interrogato, si è limitato a rispondere: «Il fatto avrà delle ripercussioni».

Chi è l'assassino

L'attentatore si era recato verso le 11 dal portiere di Via della Missione al quale aveva chiesto di parlare con Togliatti. Il portiere lo avvertiva che si sarebbe dovuto rivolgere al numero 24 di Piazza Montecitorio dove lo studente si recava successivamente per poi ritornare in Via della Missione.

L'attentatore è uno studente del quarto anno di medicina, è nato ad Ariano Iripio in provincia di Avellino e risiede a Rusmondo in provincia di Catania.

Lo studente era giunto a Roma due giorni or sono e aveva assistito a una seduta della Camera munito di un invito datogli da un deputato di cui non si fa il nome. Egli aveva preso alloggio all'interno 6 di Via Macao n. 6 presso la famiglia De Crescenzi.

La notizia è stata diffusa dai funzionari dell'Ufficio Politico della Questura i quali hanno proceduto al fermo di casa Caracciolo il quale aveva presentato l'attentatore alla famiglia De Crescenzi.

L'attentatore, già corrispondente del "Buonsenso" da Catania, è iscritto fino al 1946 al P.L.I. dal quale si era dimesso, è corrispondente da Catania del quotidiano democristiano "Il Popolo" ed è entrato a Montecitorio con un invito firmato dal deputato democristiano on. Francesco Turnaturi.

Assicurato il gas

Alle ore 8,30 di stamane è stato stipulato un accordo riguardante la rivalutazione delle retribuzioni per i lavoratori delle aziende private del gas.

L'accordo estende al settore privato quanto era già stato concesso in materia di rivalutazione nel settore delle aziende municipalizzate.

L'agitazione è così cessata nelle officine private associate all'ANIG, che raggruppa i più importanti complessi industriali.

I comunisti Inglesi non hanno il mal d'Africa

LONDRA, 13 (Reuter). — L'esecutivo del Partito comunista britannico ha pubblicato oggi una dichiarazione nella quale invita il Partito laburista britannico ad adottare per «por fine alla dittatura britannica in Africa».

Suore in borghese nel North Dakota

BISMARCK, 12. — Nel prossimo autunno le suore cattoliche residenti nello stato di Dakota settentrionale potranno vestire abiti civili, allo scopo di poter insegnare nelle scuole pubbliche, nonostante una legge che proibisce ai docenti di rivestire abiti e portare distintivi che indichino la loro appartenenza a qualsiasi ordine religioso.

LA FLOTTA MERCANTILE AMERICANA

WASHINGTON, 12. — In base ai dati pubblicati dalla Federazione degli Armatori degli Stati Uniti, risulta che durante gli ultimi sei mesi la flotta mercantile americana in servizio, è diminuita di 294 unità. Le navi mercantili di proprietà privata, destinate da privati sono ora 1.175, che costituiscono un aumento di 172 unità rispetto al semestre precedente. Le navi mercantili di proprietà governativa sono ora 1.175, che costituiscono un aumento di 172 unità rispetto al semestre precedente.

MISTERIOSA MORTE AD ATENE DI UN MAGGIORE INGLESE

ATENE, 12. — Il maggiore inglese Clifford Vombes del reggimento "Royal Scotch Fusiliers" è morto ieri ad Atene in condizioni tragiche. L'ufficiale è precipitato dalla finestra della sua camera al terzo piano di un albergo della capitale ellenica. Le autorità militari inglesi ed i compagni d'armi del maggiore escludono assolutamente il suicidio. Da una prima inchiesta sono emersi fatti che fanno pensare all'omicidio. Una speciale commissione è stata nominata dal comando della missione inglese in Grecia per fare luce completa sulla tragica morte del maggiore. Quest'atto è considerato quale ufficiale di omicidio.

LA GIUNTA D'INTESA esamina la situazione

I rapporti tra socialisti e comunisti in tutto il Paese, rimarranno quelli consacrati nel Patto d'Unità d'Azione

Si è riunita ieri alle ore 16,30 la Giunta d'Intesa del P.S.I. e del P.C.I. che ha discusso il comunicato seguente: «La Giunta d'Intesa tra il Partito socialista italiano e il Partito comunista italiano si è riunita oggi in Roma. Erano presenti i compagni Jacometti, Lombardi, Borghese, Togliatti, Longo, Secchia e Fajetta».

I rappresentanti dei due partiti si sono trovati d'accordo nel confermare il Patto di unità d'azione, sulla base del quale e in spirito di reciproca lealtà dovranno essere mantenuti i rapporti tra socialisti e comunisti in tutto il paese.

E' stato iniziato l'esame della situazione politica quale si presenta dopo le elezioni del 18 aprile e in particolare del modo di realizzare il coordinamento tra le forze democratiche nella lotta contro il regime clericale e poliziesco instaurato dalla Democrazia cristiana. L'esame verrà continuato nei prossimi giorni».

RESPINTA DALLA C.G.I.L. L'ESPULSIONE ILLEGALE DEI DIRIGENTI DEI MARITTIMI

La segreteria della C.G.I.L. ha protestato presso l'on. Giulietti per l'espulsione illegale dei dirigenti Campitelli e Remedi dalla federazione lavoratori del mare, chiedendo che il provvedimento sia revocato con urgenza e pubblicamente.

Trieste partecipa al piano Marshall

PARIGI, 13. — In occasione dell'O.E.C.E., su richiesta dell'ambasciatore italiano Quaroni, è stato deciso di considerare la città libera di Trieste come partecipante al piano Marshall fin dall'anno in corso.

Una squadra navale alla caccia degli ammutinati del "Varson"

LONDRA, 13 (U.P.). — Il comando della marina americana a Londra ha oggi annunciato che il comandante di una squadra navale americana in navigazione nell'Atlantico è stato invitato a condurre una inchiesta sull'ammutinamento dell'equipaggio della nave da carico americana "William Varson".

Mentre andiamo in macchina apprendiamo che grossi gruppi di lavoratori percorrono le vie della città indignati per il vile attentato. Sembra che la polizia sia uscita in forze per le strade. La Questura Centrale di via Genova è presidiata da autobloccanti: un vero e proprio stato d'assedio è ora in questura.

Le condizioni di Togliatti

Alle ore 14,15 il prof. Caronia, urologo della sala operatoria, ci ha dichiarato: «Il proiettile ha sfiorato il peritoneo polmonare, provocando una allarmante emorragia». «Da ritenersi che la ferita non sia gravissima». Il prof. Caronia ha dichiarato inoltre che il ferito può ritenersi fuori pericolo.

Alle 14,50 l'operazione era terminata e il compagno Togliatti veniva ricoverato in una stanza del Reparto di Patologia Chirurgica.

ALLA CAMERA

Appena la notizia perveniva nell'Aula della Commissione per il Lavoro, dove il Ministro Fanfani stava illustrando il suo famoso «piano» tutti i deputati presenti inorridivano costernati.

Il presidente della Commissione Rapelli, esprimeva l'esecrazione unanime, e l'augurio al collega Togliatti. Il Ministro Fanfani si associava a nome del governo, promettendo la più dura punizione ai colpevoli. Il compagno Lizzardi faceva però notare che nulla si era fatto contro quei giornali, come l'Umanità di ieri, che chiaramente spingevano nel loro articolo di fondo all'odio a assassino. Eppure si trattava di un giornale di un partito di governo, il cui leader siede accanto a Gasperi.

AL SENATO

Intanto al Senato, mentre si stava svolgendo la regolare seduta, il senatore Alberti che presiedeva, dava notizia dell'attentato. Subito un violento clamore si levava dall'aula. E' anche presente il ministro Scelba il quale, pallidissimo, sembra accusi come il colpo di una staffilata sul volto quando una voce gli grida contro: «Assassino!».

Il compagno Pertini chiedeva poi che si sgombrassero le tribune del pubblico e della stampa. Pertini grida poi: «Il Governo è complice».

Tutti i senatori, fra i quali abbiamo notato affrettarsi verso le uscite Sullato, Berlinguer e Pertini, abbandonano i loro posti.

In Piazza Montecitorio, intanto, una grandissima folla si è radunata. La notizia dell'attentato ha destato vivissima impressione. Forti capannelli di persone si sono formati sotto la Galleria Colonna. I conducenti dell'ATAC hanno bloccato il traffico mentre accorrevano numerosissime le folla che caricavano la folla. Successivamente il traffico veniva sbloccato.

DECISO L'AUMENTO DEL PANE respinto l'adeguamento agli statali

I socialisti chiedono alla Camera una legge per i fittavoli

Nonostante che tutta la stampa della sera attribuisse ieri al Consiglio dei Ministri di aver convalidato la serie di aumenti di prezzi decisi nei giorni scorsi dal Comitato Prezzi, il comunicato ufficiale non ne ha fatto parola. Il comunicato della Presidenza del Consiglio non ha così confermato né smentito in particolare l'imminente aumento del prezzo del pane previsto nella misura di 40-50 lire al chilo e quello della pasta di circa 50 lire al chilo. Non una parola neppure degli aumenti delle tariffe dei trasporti autoferroviari e ferroviari, delle tariffe postali e telefoniche, dell'acqua, del gas e dell'elettricità.

Non è difficile intuire però che le misure per gli aumenti dei prezzi si nascondono nel generico annuncio di «proposte concrete che verranno portate in un prossimo Consiglio». Se non se ne fa esplicita menzione è perché mal si accorderebbero con la solita affermazione: «La lotta per la riduzione dei costi e per la maggior efficienza produttiva resta il principio fondamentale di tale politica».

Non è difficile intuire però che le misure per gli aumenti dei prezzi si nascondono nel generico annuncio di «proposte concrete che verranno portate in un prossimo Consiglio».

Se non se ne fa esplicita menzione è perché mal si accorderebbero con la solita affermazione: «La lotta per la riduzione dei costi e per la maggior efficienza produttiva resta il principio fondamentale di tale politica».

Non è difficile intuire però che le misure per gli aumenti dei prezzi si nascondono nel generico annuncio di «proposte concrete che verranno portate in un prossimo Consiglio».

Se non se ne fa esplicita menzione è perché mal si accorderebbero con la solita affermazione: «La lotta per la riduzione dei costi e per la maggior efficienza produttiva resta il principio fondamentale di tale politica».

Non è difficile intuire però che le misure per gli aumenti dei prezzi si nascondono nel generico annuncio di «proposte concrete che verranno portate in un prossimo Consiglio».

Se non se ne fa esplicita menzione è perché mal si accorderebbero con la solita affermazione: «La lotta per la riduzione dei costi e per la maggior efficienza produttiva resta il principio fondamentale di tale politica».

Non è difficile intuire però che le misure per gli aumenti dei prezzi si nascondono nel generico annuncio di «proposte concrete che verranno portate in un prossimo Consiglio».

Non è difficile intuire però che le misure per gli aumenti dei prezzi si nascondono nel generico annuncio di «proposte concrete che verranno portate in un prossimo Consiglio».

Se non se ne fa esplicita menzione è perché mal si accorderebbero con la solita affermazione: «La lotta per la riduzione dei costi e per la maggior efficienza produttiva resta il principio fondamentale di tale politica».

Non è difficile intuire però che le misure per gli aumenti dei prezzi si nascondono nel generico annuncio di «proposte concrete che verranno portate in un prossimo Consiglio».

Se non se ne fa esplicita menzione è perché mal si accorderebbero con la solita affermazione: «La lotta per la riduzione dei costi e per la maggior efficienza produttiva resta il principio fondamentale di tale politica».

Non è difficile intuire però che le misure per gli aumenti dei prezzi si nascondono nel generico annuncio di «proposte concrete che verranno portate in un prossimo Consiglio».

Se non se ne fa esplicita menzione è perché mal si accorderebbero con la solita affermazione: «La lotta per la riduzione dei costi e per la maggior efficienza produttiva resta il principio fondamentale di tale politica».

Non è difficile intuire però che le misure per gli aumenti dei prezzi si nascondono nel generico annuncio di «proposte concrete che verranno portate in un prossimo Consiglio».

Non è difficile intuire però che le misure per gli aumenti dei prezzi si nascondono nel generico annuncio di «proposte concrete che verranno portate in un prossimo Consiglio».

Se non se ne fa esplicita menzione è perché mal si accorderebbero con la solita affermazione: «La lotta per la riduzione dei costi e per la maggior efficienza produttiva resta il principio fondamentale di tale politica».

Non è difficile intuire però che le misure per gli aumenti dei prezzi si nascondono nel generico annuncio di «proposte concrete che verranno portate in un prossimo Consiglio».

Se non se ne fa esplicita menzione è perché mal si accorderebbero con la solita affermazione: «La lotta per la riduzione dei costi e per la maggior efficienza produttiva resta il principio fondamentale di tale politica».

Non è difficile intuire però che le misure per gli aumenti dei prezzi si nascondono nel generico annuncio di «proposte concrete che verranno portate in un prossimo Consiglio».

Se non se ne fa esplicita menzione è perché mal si accorderebbero con la solita affermazione: «La lotta per la riduzione dei costi e per la maggior efficienza produttiva resta il principio fondamentale di tale politica».

Non è difficile intuire però che le misure per gli aumenti dei prezzi si nascondono nel generico annuncio di «proposte concrete che verranno portate in un prossimo Consiglio».